



Luci di
Maria



90^a Edizione "Luci di Maria"

Maggio/Giugno 2019

LUCI DI MARIA

Anno XLIX – n. 2 – Maggio/Giugno 2019 - BIMESTRALE

Redazione: Via Cosimo Tornabuoni, 2 - 00166 Roma

Tel. 06.6240710 - Fax 06.6245112

In copertina: I 90 anni di Luci di Maria.

Gruppo redazionale

Suor M. Antonia Casotto
Suor M. Giuseppina Coccia
Suor M. Vanessa Hilario
Suor M. Tania Galiano

Redazione	pag. 4
Parola del Papa	
Pensieri di Papa Francesco su Maria	» 5
Lettera della Madre Generale	» 7
Il Venerabile Francesco Antonio Marcucci	
La biografia del Venerabile Francesco Antonio Marcucci dai suoi scritti.....	» 9
Educare	
Dare lo smartphone ai bambini?!	» 12
Mondo Giovane	
Il Futuro	» 15
Esperienze dall'Italia	
Amici di Marcucci - Convegno 2019.....	» 17
Festa della Famiglia	» 19
Un'esperienza indimenticabile.....	» 21
Campo Scuola.....	» 23
Ritiro degli amici del Marcucci a Valle d'Acqua	» 24
Saluto degli alunni di Sparanise.....	» 25
I miracoli del Venerabile meditando la sua epistola n. 96	» 26
Incontro di programmazione vocazionale a Roma....	» 27
Esperienze dal Brasile	
La nostra scuola è in festa.....	» 28
L'intercessione di Francesco Antonio Marcucci	» 30
Esperienze dalle Filippine	
Gratitudine	» 32
Esperienze dal Madagascar	
Missione in Madagascar	» 34



Carissimi lettori di Luci di Maria,

si sta per concludere il mese di maggio dedicato a Maria, il freddo di questi giorni, non ci fa percepire e attendere il caldo estate ormai alle porte. Con l'inizio del mese di giugno il nostro pensiero va alla conclusione della scuola, agli esami, ai nipotini a casa da guardare ed impegnare, ai campi scuola, tutte attività che ci piacciono, perché ricche di novità e soprattutto di creatività.

Giugno non è solo il mese delle vacanze, ma anche e soprattutto il mese dedicato al **Sacro Cuore di Gesù**, simbolo dell'amore infinito di Gesù per l'umanità. E' un mese di grande festività religiose:

la Pentecoste in cui viene celebrata l'effusione dello Spirito Santo su Maria e gli apostoli, e la nascita della Chiesa, la solennità della **Trinità** dove adoriamo Dio come Padre, Figlio e Spirito Santo, il **Corpus Domini**, che nel tempo si è arricchita di manifestazioni ricche di fede e di tradizioni, ci aiutino queste solennità a ravvivare la nostra fede.

Colgo l'occasione di augurare a ciascun di voi un periodo di meritato riposo, di godersi davvero questo periodo di vacanza, fondamentale per trovare un buon equilibrio tra doveri (per esempio i compiti), sport e relax, cercando magari di sfruttare il maggior tempo libero per dedicarsi ad attività nuove e interessanti grazie alle quali imparare divertendosi. Possa essere un tempo adatto per intensificare con momenti di silenzio e di riflessione la nostra intimità con Dio, magari ammirando un bel paesaggio, il creato è **opera di Dio**, di tutto posso lodarlo e ringraziarlo. Dio è ovunque auguro a tutti di incontrarlo! Buone vacanze e un caro saluto.

Suor M. Antonia Casotto

PAROLA DEL PAPA

PENSIERI DI PAPA FRANCESCO SU MARIA



“LASCIAMOCI GUARDARE” DALLA MADRE, SGUARDO CHE DÀ FIDUCIA

Questo soprattutto nel momento del bisogno, quando ci troviamo impigliati nei nodi più intricati della vita, giustamente guardiamo alla Madonna, alla madre. Ma è bello anzitutto lasciarci guardare dalla Madonna. Quando ci guarda, lei non vede dei peccatori, ma dei figli”. I suoi occhi, dice Papa Francesco “sanno illuminare ogni oscurità, riaccendono ovunque la speranza”. Il suo sguardo materno infonde fiducia “aiuta a crescere nella fede”.

Il suo sguardo materno ci aiuta a vederci figli amati nel popolo credente di Dio e ad amarci tra noi, al di là dei limiti e degli orientamenti di ciascuno. La Madonna ci radica nella Chiesa, dove l'unità conta più della diversità, e ci esorta a prenderci cura gli uni degli altri. Lo sguardo di Maria ricorda che per la fede è essenziale la tenerezza, che argina la tiepidezza.

“LASCIAMOCI ABBRACCIARE”: MARIA STA CON CHI È SOLO

E poi “lasciamoci abbrac-

ciare”, da Maria, che “aveva tutto a cuore, abbracciava tutto, eventi favorevoli e contrari. E tutto meditava, cioè portava a Dio”. Così ha anche “a cuore la vita di ciascuno di noi: desidera abbracciare tutte le nostre situazioni e presentarle a Dio”. Abbiamo bisogno dell’abbraccio della Madre, nel mondo frammentato di oggi. “C’è tanta dispersione e solitudine in giro: il mondo è tutto connesso, ma sembra sempre più disunito”.



Ma-
ria è ri-
medio
alla so-
litudine
e alla disgre-
gazio-
ne. È la
Madre
della
conso-
lazio-
ne, che
con-so-
la: sta
con chi

è solo. Ella sa che per consolare non bastano le parole, occorre la presenza; ed è presente come madre. Permettiamole di abbracciare la nostra vita.

**“LASCIAMOCI PRENDERE
PER MANO”
NEL CAMMINO DELLA
VITA**

Infine, nel cammino della vita “lasciamoci prendere per mano” dalla Madre, non come i figli che oggi “andando per conto proprio, perdono la direzione, si credono forti e si smarriscono, liberi e diventano schiavi. Quanti, dimentichi dell’affetto materno, vivono arrabbiati, con se stessi, e indifferenti a tutto!”. Abbiamo bisogno di imparare dalle madri “che l’eroismo sta nel donarsi, la fermezza nell’aver pietà, la sapienza nella mitezza”.

MARIA EDUCA ALLA COMPASSIONE

Dio non ha fatto a meno della Madre, a maggior ragione ne abbiamo bisogno noi. Gesù stesso ce l’ha data, non in un momento qualsiasi, ma dalla croce: ‘Ecco tua madre!’ ha detto ad ogni suo discepolo.

La Madonna non è un optional: va accolta nella vita. È la Regina della pace, che vince il male e conduce sulle vie del bene, che riporta l’unità tra i figli, che educa alla compassione. Prendici per mano, Maria. Aggrappati a te supereremo i tornanti più angusti della storia. Portaci per mano a riscoprire i legami che ci uniscono. Radunaci insieme sotto il tuo manto, nella tenerezza dell’amore vero, dove si ricostituisce la famiglia umana: “Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio, Santa Madre di Dio”.

LETTERA DELLA MADRE GENERALE

Suor M. Paola Giobbi

Carissimi Amici,

auguro a tutti buona estate con spazi di riposo fisico e ristoro spirituale.

Il prossimo giovedì 11 luglio 2019, noi Pie Operaie dell'Immacolata Concezione ricorderemo 250 anni dalla dipartita di Madre Maria Tecla Relucenti (1769-2019), nostra co-fondatrice.

Nella Casa madre dell'Istituto ad Ascoli Piceno, via san Giacomo, 3, alle ore 17,30 presenteremo un volumetto a lei dedicato intitolato "La gioia di vivere il vangelo". Seguirà nella Chiesa dell'Immacolata, via dei Soderini, alle ore 19,00, la santa messa.

E' un gesto di amore commemorarla e avvicinarci al mistero della sua vita, vissuta con silenziosa generosa intensità per trentadue anni accanto al Fondatore Francesco Antonio Marcucci: da quando le confida il sogno della Fondazione della Congregazione e la invita a collaborare, alla sua realizzazione fino alla morte.

Da un primo deciso dissenso, Tecla passa ad una accoglienza generosissima del progetto divino

e sceglie il Fondatore come suo Padre spirituale, che la accoglie con profondo rispetto e indicibile gioia. Ella diventa la collaboratrice, la consigliera e la protagonista dei primi sviluppi del carisma e in seguito del suo consolidamento.



Tra lei e il Fondatore si stabilisce una solida amicizia spirituale, fondata in Dio e nell'Immacolata sua Madre e sviluppata su caratteristiche umane molto diverse: un profeta lungimirante, coraggioso e instancabile il Fondatore; una donna concreta, prudente e saggia la co-fondatrice.

Il libro non è rivolto solo alle suore Pie Operaie dell'Immacolata Concezione che già conoscono la Madre e ne invocano costantemente l'aiuto e la protezione; è rivolto anche agli studenti, alle loro famiglie e ai docenti delle scuole dell'Istituto, come pure a quanti avranno la bontà di leggerlo, con l'augurio che gli esempi di Tecla continuino a illuminare e a riscaldare i pensieri e i cuori di tanti.



Foto della Maiolica che ritrae Madre Tecla fondatrice e prima prefetta delle Pie Operaie dell'Immacolata di Ascoli, all'età di 42 anni, commissionata dal Fondatore.

LA BIOGRAFIA DEL VENERABILE FRANCESCO ANTONIO MARCUCCI DAI SUOI SCRITTI (1743)

Suor M. Paola Giobbi

Proseguiamo il percorso biografico del Venerabile Marcucci, attraverso i suoi scritti. In questo numero prendiamo in esame un'opera del 5 agosto 1743, intitolata *Documenti sani sopra i termini e le frasi della Teologia mistica secondo la dottrina de' SS. Padri e de' buoni Teologi Mistici, coll'aggiunta o Corollario di una cronologia degli Scrittori Mistici, e di una Istoria del sessant'otto. Proposizioni dell'empio Molinos, già condannate dal Sommo Pontefice Innocenzo XI.*

Il 4 gennaio dello stesso anno don Marcucci ha scritto un'altra opera in latino sullo stesso argomento, che qui non prenderemo in esame, intitolata *Theologiae mysticae Synopsis ad faciliorem librorum mysticorum Sancti Francisci Salesii, Sancte Theresiae, Sancti Joannis a Cruce, doctissimi Josephi Lopez, aliorum: Magistrorum spiritualium intelligentiam edita, ac suis in sacris litteris consociis explicata a Francisco Antonio Marcuccio, ab Immaculata Conceptione Deiparae semper Virginis Mariae, Sacerdote Sacerdotari Asculano, necnon Missionario Apostolico.*

Il lettore attento si chiederà perché dalla presentazione delle opere del 1740, del numero precedente, passiamo a quelle del 1743. Rispondo: nel 1741 il Marcucci scelse di non scrivere e predicare per dedicarsi alla preparazione al sacerdozio. Ci rimane

di questo anno solo le formule dei sacri voti che scrisse per Tecla Relucenti. Gli scritti poi del 1742 sono stati studiati e pubblicati in *Scritti* su la predicazione e le missioni popolari (1737-1752) nella collana Marcucciana *Opera Omnia*, Vol. XI. Dunque, proseguiamo in nostro percorso esaminando il testo di teologia mistica, sopra enunciato, composto da 142 pagine, scritte con una grafia chiara ed armonica. Esso è formato da due parti: *Documenti sani e Corollario.*

La prima è divisa a sua volta in due parti, formate rispettivamente di sei e ventidue capitoli, ognuno dei quali termina con una lode all'Immacolata Concezione di Maria! Anche il *Corollario* è formato da due parti.

La finalità dell'opera è far comprendere ad ogni buon ecclesiastico i "termini e le frasi della teologia mistica", secondo gli scritti dei Padri della Chiesa e i buoni teologi mistici. Infatti, la teologia mistica "gode il privilegio di servirsi di termini e frasi proprie per spiegare i suoi segreti", che non sono usate in altre scienze. Affronta, ad esempio, la distinzione tra vita attiva, contemplativa e mista. Esempio di chi ha vissuto la vita attiva è Marta, della vita contemplativa è la sorella Maria e della vita mista è Gesù e i suoi apostoli. Spiega cosa sia l'unione con Dio attiva e passiva, lo sposalizio e il matrimonio spirituale e tanti

altri fenomeni mistici come riposo, quiete, o sonno spirituale, ubriachezza spirituale, ferite spirituali, piaghe d'amore, estasi, ecc.

Il Corollario raccoglie il nome e le opere degli Scrittori Ecclesiastici, dal I al XVIII secolo, che hanno trattato la teologia mistica con competenza o anche di passaggio. Tra questi, non mancano nomi di donne come: santa Macrina, sorella di San Basilio Magno, "Donna dottissima, maestra per molto tempo dei fratelli e che scrisse alcune mirabili Costituzioni e Regole per le monache di santa Melania" (p. 114).

Nel secolo XIII fiorì la beata Angela da Foligno, francescana, la quale per ordine dei confessori, scrisse in latino la sua vita, e altre opere spirituali. Morì nel 1309.

Santa Geltrude Vergine, Abadessa Benedettina, la quale per ordine di Gesù Cristo, scrisse la sua vita ammirabile, e morì nel 1292.

Santa Isabella Escomagense, Abadessa Benedettina che lasciò scritti tre preziosi libri di visioni, rivelazioni e lettere. Visse circa nel 1300.

Santa Ildegarde, Abadessa Benedettina, scrisse tre libri di visioni, rivelazioni e moltissime lettere, e fiorì al tempo di san Bernardo.

Santa Metilde vergine, monaca Benedettina, la quale scrisse per ordine di Gesù Cristo, le sue mirabili visioni e rivelazioni e fiorì nel 1785.

Santa Brigida vedova, celebre per le rivelazioni. Morì nel 1378.

Santa Caterina da Siena Vergine, celebre nei suoi Dialoghi della divina Provvidenza, e nelle sue Lettere. Morì nell'anno 1380.

Santa Caterina da Genova, la quale scrisse alcuni Dialoghi Ascetici come quel mirabilissimo Trattato sul Purgatorio, fiorì nel 1480.

Angela Antonia Paola de Nigris, milanese, la quale avendo scritti alcuni libri spirituali, furono pubblicati con l'approvazione dei Sommi Pontefici. Essa visse intorno al 1504.

Angela Noquerola Veneziana, la quale scrisse alcune opere spirituali, e coll'approvazione dei Concili, furono dare alle stampe, visse circa nel 1506.

Donna Isabella Capece, gentil-donna e patrizia napoletana del Seggio di Nido, Signora maritata, la quale morì di anni ventuno, e prima della sua morte compose alcune meditazioni, sopra la Passione del Redentore e sopra l'Immacolata Concezione di Nostra Signora, con tanta dottrina e spirito che l'Arcivescovo di Napoli, comandò che si stampassero a beneficio delle anime cristiane. Passò all'altra vita intorno al 1570.

Santa Maria Maddalena de Pazzis, Carmelitana, la quale scrisse per ordine dei Confessori le sue Rivelazioni e morì nell'anno 1607.

La venerabile Francesca del SS. mo Sacramento, Carmelitana scalza, la quale per ordine dei suoi Confessori scrisse il libro delle Apparizioni dei defunti ad essa fatte, condannate da mons. Palafox, col titolo di Lume ai vivi dall'esempio de' morti. Visse la

serva di Dio circa il 1615.

La venerabile Giovanna Francesca Fremiot, Baronessa di Scantal, prima figlia spirituale di San Francesco di Sales, e fondatore delle Monache della Visitazione, la quale scrisse con alto sapere molte lettere e Sentimenti spirituali che formò il prezioso libro del Direttore delle Religiose. Morì nel 1641.

La venerabile Suor Maria di Agreda, Francescana scalza, e Abadesa dell'Immacolata Concezione, scrisse divinamente un'opera voluminosa sopra la vita della SS.ma Vergine, sotto dettatura della stessa Vergine. L'Opera porta il titolo di Mistica Città di Dio, ecc. Essa fu una volta proibita, per essere esaminata dalla sacra Congregazione, ma poi fu approvata con decreto di Benedetto XIII. Morì questa gran Serva di Dio nell'anno 1665.

Infine, la venerabile Suor Maria Villani principessa napoletana e monaca domenicana che scrisse vari libri per ordine di Gesù e dei confessori e morì a Napoli nel 1670.

Nella seconda parte del Corollario don Marucci condanna le opere di Molinos e di altri eretici.

A destra, frontespizio autografo di F. A. Marucci dei Documenti sani; a destra, Corollario della stessa opera



EDUCARE DARE LO SMARTPHONE AI BAMBINI?!

Suor M. Antonia Casotto



L'anno scolastico si sta per concludere e iniziano le vacanze...cosa fanno i nostri bambini, come impegnare il loro tempo. Tempo libero significa spesso, anche per i più piccoli abusare nell'uso dello smartphone.

Sono sempre di più i bambini della scuola primaria che possiedono uno smartphone, anche per esigenze di vita familiare. I genitori che lo hanno acquistato ai figli per poter parlare con loro si rendono però ben presto conto che non è soltanto un mezzo di comunicazione ma un nuovo mondo da gestire con cura.

Per molti genitori lo smartphone è semplicemente un mezzo

per comunicare con i figli e lo regalano quanto prima, ad altri invece fa paura e cercano di ritardare il più possibile il momento dell'acquisto. "Vietarlo non serve, ma non può essere dato a un bambino come gli si regala la playstation" dice Michele Facci psicologo e co-autore del volume *Generazione Cloud. Essere genitori ai tempi di smartphone e tablet* (Erickson). "E' importantissimo insegnare ai piccoli come usare correttamente questo mezzo", stabilire e dare delle regole indispensabili:

Regola 1: lo smartphone si condivide con mamma e papà

I genitori devono spiegare al bambino che non è un giocattolo e che lui è ancora piccolo per usarlo da solo. Fin da subito bisogna spie-

gargli che deve dividerlo con mamma e papà: si guardano i messaggi che riceve e la rubrica si scrive insieme.

Regola 2: lo smartphone si usa soltanto quando serve

“Chiamami appena hai bisogno”, “tienilo acceso così ti posso chiamare”, “fammi uno squillo appena arrivi” Molti genitori vivono il cellulare come uno strumento per tenere a bada le loro ansie, “ma in questo modo” avverte lo psicologo “anche i bambini assorbono l’idea che il cellulare sia un strumento contro l’ansia, e da qui nasce il rischio che ne diventino dipendenti. Lo smartphone va considerato solo per quello che è: uno strumento di comunicazione. Un telefono. Va usato solo quando serve e senza ansia.

Regola 3: non si usa a tavola, non si leggono messaggi mentre qualcuno parla, si spegne di notte

Come si insegna che non bisogna ascoltare la musica a tavola o giocare a pallone in casa, così si deve dire che non si usa il telefono a tavola, che non si leggono i messaggi mentre qualcuno gli sta parlando e che il cellulare si spegne quando si va a letto.

Regola 4: il bambino va educato

all’uso di Internet

Bisogna avvisare i piccoli dei pericoli che ci sono nell’uso degli smartphone. Quando si dà in mano uno smartphone a un bambino significa anche dargli libero accesso a internet. Quindi è fondamentale anche educarlo al web, far capire ai bambini quali pericoli presenta internet. Ai bambini bisogna parlar chiaro: spiegarli di stare attenti agli sconosciuti, che potrebbero essere male intenzionati, è importante avvisarli di non pubblicare foto private che li ritraggono.

Regola 5: non si prende in giro o si parla male dei compagni su Whatsapp o su Facebook

Parlar male e prendere in giro un compagno è una cosa molto brutta in generale. E compito del genitore è educare al rispetto degli altri. “Inoltre va fatto capire ai bambini che bravate e scherzi a danni di altri fatti sui social o altre piattaforme digitali possono finire in denunce penali e provocare dei procedimenti legali. Un bambino con un cellulare va responsabilizzato.”

Regola 6: non si leggono i messaggi di nascosto ma si chiede di leggerli insieme

Guardare o non guardare il telefono di nascosto dai figli? “No” risponde Michele Facci “la privacy va rispettata, piuttosto che sbirciare

i loro messaggi è meglio chiederlo apertamente: «vediamo insieme i tuoi messaggi? Mi fai vedere cosa scrivono i tuoi amici? Così gli insegnerete ad avere fiducia in voi. Se costruiamo fin da subito un buon rapporto con i nostri figli, quando saranno adolescenti, saranno più consapevoli del mezzo, più sicuri nel caso di problemi e più disposti a parlarne ai genitori.

Regola 7: almeno fino a 12 anni il bambino va tenuto sotto controllo

Il cellulare si può dare anche prima delle medie, ma almeno fino ai 12 anni il bambino va tenuto sotto controllo. «In molti casi di adescamento di minori attraverso cellulare» spiega Facci «i genitori non sapevano niente. E quindi mai lasciare da solo un bambino con il suo telefono, ma sempre cercare con lui ogni occasione di condivisione del suo mondo digitale.

Regola 8: mamma e papà devono dare il buon esempio, almeno nel tempo dedicato ai figli

Chiaramente i genitori sono il modello esemplare, queste regole non valgono se poi la mamma sta sempre al telefono. Il genitore, soprattutto nel tempo dedicato ai figli deve rinunciare al cellulare. Ad esempio non vale portare i bambini al parco e poi stare tutto il tempo a messaggiare o a telefonare.

Regola 9: lo smartphone distrae. Fare un patto durante i compiti

Quando un bambino fa i compiti può essere molto distratto dal cellulare. Il cellulare mentre si fanno i compiti è una distrazione. Inutile vietarlo a priori, il bambino lo può tenere vicino a patto che lo controlli solo ogni tanto e non ogni tre minuti. Anche in questo caso ricorrere a un patto educativo con il bambino è la strada migliore.

Regola 10: Insegnare ai bambini a esprimere le emozioni non soltanto con emoticon

I bambini preferiscono di gran lunga esprimersi attraverso i messaggi piuttosto che a voce. Più facile mandare una faccina contenta che dire a un amico di essere contento. «I messaggi sono più tutelanti, ma è nostro compito anche educare alle emozioni, insegnare ai bambini ad esprimere le proprie emozioni in modo completo».

MONDO GIOVANE

IL FUTURO

Sr. M. Daniela Volpato



Cari giovani,

trovo molto dense di significato le prime parole che Papa Francesco, nell'esortazione apostolica sul sinodo dei giovani ha scritto: "Cristo vive ... e ti vuole vivo".

Che cosa possono significare per ciascuno di voi queste parole? Che può voler dire per un giovane di oggi "essere vivo"?

Queste domande le rivolgo a voi in questo particolare momento dell'anno che stiamo vivendo.

Il mese di maggio è il mese che da sempre la Chiesa consacra in modo speciale alla venerazione della Vergine Maria, ma è anche il mese che segna ormai la conclusione di un anno scolastico.

Giugno è il mese in cui si raccolgono i "frutti" dell'impegno di un anno di studio e per molti è anche il mese in cui si deve affrontare una prima grande prova della vita: l'esame di maturità o qualche importante esame universitario.

In questo contesto, allora, che può significare essere "vivi"? Per dare una risposta, proviamo a pensare al significato che ha avuto per Maria, una giovane che può essere un modello sempre attuale per i giovani di tutti i tempi. Il Papa, nella stessa esortazione, parla di Maria come di un "modello per una Chiesa giovane che vuole seguire Cristo con freschezza e docilità".

Queste due caratteristiche "freschezza e docilità" credo siano

proprie di una persona che si sente “viva” e sa essere responsabile della propria vita. Ancora il Papa dice che “ Maria era la ragazza con un’anima grande che esultava di gioia ... che contemplava la vita con fede e custodiva tutto nel suo cuore”.

Questo è il modello a cui voi giovani (ma non solo voi) dovete guardare per affrontare ogni momento della vita con “freschezza e docilità” per costruire il futuro verso cui state camminando.

Vista così la vita, anche la conclusione di un anno scolastico, anche la prova di un esame di maturità o di qualche esame universitario vanno affrontati non con l’ansia o la paura, ma con quella serietà e responsabilità che ogni momento importante della vita richiede.

Probabilmente, qualcuno di voi guarda al futuro con trepidazione o con timore, perché scegliere e decidere non è sempre facile, ma quello che è molto utile per una vera

crescita è saper vivere serenamente e responsabilmente il momento presente nella consapevolezza che per ognuno di noi il Signore ha un progetto da realizzare e lo si può realizzare con quello sguardo di fede che ha caratterizzato la vita di Maria e di tanti giovani che hanno saputo “essere vivi” nel momento storico in cui sono vissuti.

Auguro, perciò, a ciascuno di voi di essere “vivi” in questo momento della vostra esistenza per aprirvi a quel progetto di vita che il Signore ha su di voi, proprio perché Lui è vivo accanto a ciascuno e cammina con voi per le strade che siete chiamati a percorrere.



ESPERIENZE DALL'ITALIA AMICI DI MARCUCCI - CONVEGNO 2019

Antonietta Ettori



*Al centro il celebrante don Lanfranco, e
on la presidente Antonietta Ettori,
Suor M. Clelia e Suor M. Paola*

Anche quest'anno il 28 aprile a San Benedetto del Tronto si è svolto l'11 Convegno degli "Amici del Marcucci". Il ritrovarsi tutti insieme ci ha permesso di vivere con intensità questa giornata sia spiritualmente che convivialmente.

Il Tema «NON TEMERE, MARIA, PERCHÉ HAI TROVATO GRAZIA PRESSO DIO» è stato spiegato attraverso due relazioni; la prima "SPUNTI PER UN CAMMINO DI SANTITÀ QUOTIDIANA" tenuta da Sr. Maria Paola Giobbi, Superiora Generale della Congregazione delle Suore Pie Operaie dell'Immacolata Concezione, la seconda "Giovani, Fede e Discernimento Vocazionale" tenuta dalla giovane Dottoressa Margherita Anselmi che ha partecipato al Sinodo dei Vescovi.

Le due relazioni ci hanno fatto comprendere come quel "NON TEMERE" oggi è rivolto ad ognuno di noi. Sì proprio così perché oggi ci troviamo a vivere in un mondo che va alla deriva e spesso non abbiamo il coraggio di Maria che si è fidata della Parola del Signore, che le ha dato la forza di portare avanti il Suo progetto nella semplicità e con amore nella quotidianità. Vivere in una famiglia così semplice, ma piena d'amore è servita a Gesù per portare a compimento la salvezza di Dio per l'uomo (questa è la sintesi della prima relazione).

Ma il "NON TEMERE"



oggi è stato rivolto da Papa Francesco ai giovani, i quali sono circondati da falsi profeti, che propone loro una bellezza solo esteriore; mentre il messaggio della Bella Notizia = Vangelo ci presenta una Persona che ci ha chiamati (vocazione) ad amarci come Lui ci ha amati. E l'amore non ha età ma comunione, tra gli uomini.

Questa comunione in questo 11° Convegno l'abbiamo potuta constatare e viverla pienamente, infatti, insieme a tre signore, per la prima volta, un giovane, Alessio ha fatto la promessa di vivere come Collaboratore della Congregazione delle Pie Operaie e appartenere con più impegno agli "Amici del Marcucci".

Siamo felici perché nel nostro piccolo sentiamo che i giovani portano un'aria nuova nella nostra associazione, ma non solo questa loro ci donano anche la speranza che se **non temiamo** continueremo a camminare e insieme a superare tutte le difficoltà che la vita ci metterà lungo la strada.

Ringraziamo il Signore, che per intercessione del nostro Padre Fondatore, il Venerabile Francesco Antonio Marcucci, oggi attraverso Sr. Maria Paola Giobbi, Margherita Anselmi e Alessio Ferranti, ci ha fatto riflettere e comprendere che **"NON TEMERE"** significa **AMARE**.



FESTA DELLA FAMIGLIA

Giusy caretto



OHANA, la festa della famiglia della scuola Maria Tecla Relucenti

“Ohana significa famiglia. E famiglia vuol dire che nessuno viene abbandonato o dimenticato”. Sentirsi abbandonati o dimenticati il 2 giugno era davvero impossibile. La Scuola Maria Tecla Relucenti è come una famiglia, un po' (tanto) allargata. Di vista, di sfuggita, ad un rosario o all'appuntamento della cioccolata calda il giorno prima della festa dell'Immacolata ci si incontra tutti. E ci si riconosce, per poi sentirsi fratelli e sorelle alla “Festa della Famiglia”.

Quest'anno, per Sofia e per noi quattro, era un debutto. Avevo sentito parlare della festa, avevo visto genitori e bimbi che conosco indaffa-

rati e felici dell'organizzazione. Mi dicevo: “quanto tempo che perdono dietro a tutti questi preparativi, che sarà mai”. E poi... Quanto tempo ho dedicato a questa festa. Riunioni, telefonate, pomeriggi passati a discutere, riflettere e fare qualche calcolo per le ricette (le 100 mini porzioni da preparare per l'aperitivo ti fanno sentire di far parte di una squadra di Masterchef). Pensare allo stand, all'allestimento e all'organizzazione già settimane prima ti fa pre gustare il divertimento. Un po' come nel Piccolo Principe, quando recita: “Se tu vieni, per



esempio, tutti i pomeriggi, alle quattro, dalle tre io comincerò ad essere felice. Col passare dell'ora aumenterà la mia felicità”. Ecco, io, le altre mamme e Suor Concettina iniziavamo ad essere



felici.

Il 2 giugno la sveglia è suonata alle 5.30, per informare il pranzo, fare la doccia prima che le bimbe si sveglino ed organizzare borse e borsette da portare. Sì, perché se pure la scuola disti solo pochi centinaia di metri da casa, noi per uscire dobbiamo portarci dietro talmente tante borse che il vicino pensa che partiamo per qualche misterioso viaggio. La caratteristica di chi ha figli piccoli, ma a scuola d'altronde, ci siam passati tutti (o quasi).

Ore 9.00 si esce da casa. Tutto inizia alle 10.30 ma alcuni dettagli (chiamogli dettagli) devono essere ancora sistemati. Il passaggio dei piccoli della scuola dell'infanzia alla prima elementare e dei ragazzi di quinto alle scuole medie (che significa dover cambiare scuola) ha fatto venire gli occhi lucidi a più di qualche genitore. A chi non si rassegna alla crescita dei propri figli e a chi pensa che quel momento arriverà anche per lui. A chi spera che il prossimo anno scolastico sia migliore e a chi, da maestra, il prossimo anno si

troverà nuovi alunni.

Santa Messa e poi aperitivo. Ad ogni classe un compito, ad ogni classe un Paese da rappresentare, interpretare e raccontare. A noi spettava l'Oceania, quel Continente così distante e così amato per la dolcezza (almeno in foto e nell'immaginario) dei suoi animali. Del canguro e del koala.

Qualcuno ha raccontato la Spagna. Altri l'Africa. Abbiamo raccontato queste realtà attraverso colori, ricette, giochi. Attraverso sorrisi e attraverso condivisione, perché l'inclusione sia vera e non solo parole.

Difficile dire cosa significhi la Festa della Famiglia. Significa tutto, tanto, troppo. Significa pesca a sorpresa. Significa giochi. Significa cibo. Significa opinioni, a volte diverse. Significa abbracci. Significa spensieratezza. Significa pausa, dalla tristezza, dai problemi, dai malintesi. Significa chiarirsi e ritrovarsi. Significa trovarsi per la prima volta. Significa scoprirsi. Significa riscoprirsi famiglia, nonostante tutto. E allora al prossimo anno. Ai prossimi preparativi. Alla prossima Festa della Famiglia. E soprattutto, a tutto quello che viene prima. Con nuova consapevolezza, nuova attesa e nuove speranze.

ESPERIENZE DALL'ITALIA UN'ESPERIENZA INDIMENTICABILE

I bambini della VA



Il 4 giugno le classi III, IV, VA e VB accompagnate dalle insegnanti, sono andate in gita a Castelluccio per fare un interessante passeggiata naturalistica.

Ci siamo incontrati a Porta Romana dove era parcheggiato il pullman che ci avrebbe condotto verso la montagna.

Aurora era molto eccitata ed è scesa dalla macchina della madre correndo.

Il viaggio in autobus è stato animato dalla nostra preside suor Antonia.

Giunti a Forca di Presta, abbiamo conosciuto Paride, la nostra guida, una persona pronta ad illustrarci il

bellissimo paesaggio mozzafiato.

C'erano tantissimo fiori colorati e la luce del sole creava un'atmosfera rilassante e pareva di trovarsi in un posto incantato.

L'aria era fresca, pulita, non come in città.

Il percorso è stato istruttivo, abbiamo attraversato diversi sentieri e scalato delle piccole montagne.

Giunti al rifugio, sulla cima abbiamo pranzato in mezzo alla natura selvaggia e con uno scenario incredibile.

Per tornare in pullman che ci attendeva sul Pian Grande di Ca-



stelluccio, abbiamo camminato per 4 chilometri in mezzo a piante, animali, insetti.

Siamo tornati a casa sfiniti: che giornata bellissima, ma che stanchezza!

Il vento e la luce del sole formavano una particolare brezza calda che scompigliava i capelli e faceva rallegrare.

L'ultima tappa è stata il centro di Castelluccio, un luogo molto carino, purtroppo colpito dal terremoto dove abbiamo gustato un buon gelato.

Alcuni amici dicevano che i souvenir costavano troppo, ma Emanuele ha detto che i soldi servivano per la ricostruzione.



ESPERIENZE DALL'ITALIA

CAMPO SCUOLA

Suor Concettina Sessa



Nello zaino della mia vita

“La perla preziosa”

“Tu sei prezioso ai miei occhi” (Is 46,1-4). Questo è il tema del campo giovani degli ex alunni di Roma che hanno svolto dallo scorso 10 giugno 2019 a Sacrofano (RM).

È stata un'esperienza di fraternità, per approfondire l'amicizia con Gesù per poterlo scegliere e seguirlo.

Per ricercare la perla preziosa come in una squadra si parte in un'avventura tutta tutta da costruire e da scoprire insieme. così è iniziato il campo con una “caccia alle lettere”.

Ogni squadra doveva cercare nel giardino una lettera per comporre la parola Vangelo che incastrandosi a mosaico formava il volto di Gesù.

Nel nostro angolo di preghiera n'è poi aperto il libro del progetto di Isaia dove abbiamo scoperto che noi siamo preziosi per il Signore molto di più del valore di una perla.

I ragazzi si sono così espressi: “L'essere preziosi per Dio e per gli altri ci rende più consapevoli di essere amati da Dio e spinge il nostro desiderio di

scegliere Gesù come vero tesore.”

“È stato bello condividere giochi, preghiere e attività perché stare insieme è un grande valore”.

“Vogliamo ringraziare Sr Tania, Sr Concettina e Rossana che con molta cura hanno preparato questo campo”.

“Il cartellone con il messaggio che ognuno di noi scriveva è stato importante perché potevamo condividere le emozioni che avevamo nel cuore”.

“Nel campo si imparano tante cose anche ciò che non piace si riesce a percepire piacevoli. Tutto è stato divertente”.

Grazie di cuore a tutti e arrivederci.

ESPERIENZE DALL'ITALIA

RITIRO DEGLI AMICI DEL MARCUCCI A VALLE D'ACQUA

Suor Giuseppina Coccia



ESPERIENZE DALL'ITALIA
**SALUTO DEGLI ALUNNI DI
SPARANISE**

Suor Paola Giobbi



I MIRACOLI DEL VENERABILE MEDITANDO LA SUA EPISTOLA N. 96

Carlo Carloni

Lettera n 96 da Montalto, 21 Settembre 1776 in *Lettere alle suore e alle educande*, Roma 2012, pp. 235-236.

Nella Parola di Dio c'è la linfa che nutre e sostiene la nostra fede, ma abbiamo bisogno di sentirla Giusta, Vera e Buona perché dettata da Chi è somma Sapienza, Verità e Bontà. A queste riflessioni profonde giunge soltanto chi ama Dio ed è guidato dallo Spirito Santo. E noi da Francesco Antonio Marcucci, Illuminista Cristiano, riceviamo la consolazione, il conforto, il sostegno nel nostro continuo vacillare, leggendo, fra le tante, una sua epistola.

In questo scritto Egli trasferisce alle sue Figlie e a noi lettori con viva gioia i sentimenti che gli suscita il Salmo: 32, 6: *Esultate giusti nel Signore poiché retta è la Parola del Signore e sicure sono tutte le sue opere.*

La frase che accende in me il sacro fuoco della Fede è questa: "Siccome voleva Iddio che ci fidassimo alla cieca di Lui, perciò l'Opere più meravigliose della sua divina Onnipotenza e Misericordia – i Misteri e gli Articoli della Chiesa – li ha voluti nascondere sotto la santa Fede.

Questo bagliore diventa vivida luce incontrando poi il cap. 5 della 2a Corinti di Paolo, dove leggiamo che in questa vita noi camminiamo per fede e non per apparizioni e visioni. Al che Marcucci sancisce lapidariamente a se stesso: "Tieniti sempre fermo e forte nell'oscura Fede come ti ricorda l'Apostolo e ti rammenta Davide con il suo identico invito "Tutte le opere di Dio le vedi nella fede". E restai molto consolato. Tale consolazione partecipo

a Voi tutte.

L'anelito dell'oscura Fede è uno spasimo continuo dell'anima umana a cui soccorre la Parola di Dio se cercata, invocata, meditata e accolta: la Sapienza, la Verità e la Bontà in essa contenute accendono nel nostro buio la luce del faro che ci indica l'approdo della salvezza eterna. Allora si fa palpabile il balsamo consolatorio e la pace dell'anima che si sente affidata al Salvatore. Anche questi sono i miracoli del Venerabile Marcucci, che per tutta la sua vita ha centellinato per sé e per tutti la Parola del caro Dio, nutrendo la Sua profonda Fede e partecipando a tutti, instancabilmente nei suoi scritti, alla luce dei giorni e di quella tremolante delle notti, la sua contagiosa energica esultazione. Come nella conclusione di questa illuminante epistola: "Così la mia Petronilla è salva".

I miracoli che salvano il corpo dell'uomo fanno Santi chi li compie, non da meno quelli che salvano l'anima, che è eterna. No?

Queste riflessioni restano salde nel mio cuore e sento spesso il bisogno di rileggere questa Epistola per sentire la forza dell'Amore di Dio.

L'intercessione del venerabile Marcucci

Ave Maria!

Per rendere onore e giustizia, devo confessare che ho chiesto aiuto al Venerabile Francesco Antonio Marcucci che mi potesse sostenere nel difficile compito professionale che svolgo per tutto il mese di aprile. Devo riconoscere che l'aiuto non è mancato. Roberto

ESPERIENZE DALL'ITALIA
**INCONTRO DI PROGRAMMAZIONE
VOCAZIONALE A ROMA**

Sr. M. Paola Giobbi



ESPERIENZE DAL BRASILE

LA NOSTRA SCUOLA È IN FESTA

Andressa Cristina Gomes Alves



Nel 2019 la Congregazione delle Suore Pie Operaie dell’Immacolata Concezione celebra i vent’anni di fondazione della “Scuola Francesco Antonio Marcucci”, oggi intitolata “Centro Comunale di Educazione Basica Francesco Antonio Marcucci”. È stata costruita nel 1998 e iniziò le sue attività nell’anno di 1999.

La Congregazione ha un comodato (contratto) con il comune di Barra do Garças, Provincia di Mato Grosso nel Centro Este del Brasile. La Prefettura offre il per-

sonale necessario (oggi 26 persone) per lavorare con trecentoventi alunni dalla prima alla quinta elementare, con due turni: mattino e pomeriggio.

Abbiamo sei aule regolari e una che lavora per gli alunni che hanno difficoltà di apprendimento e hanno bisogno di essere accompagnati più da vicino. Per offrire una conoscenza più ampia, la scuola ha fatto un “contrato” con una scuola di inglese e con il Consolato italiano che offrono lezioni di inglese e italiano una volta alla settimana.

Sabato e domenica i locali della scuola sono aperti alla comunità, quando ne ha bisogno.

Per ricordare l'evento del ventennio della scuola, stiamo cercando gli ex alunni fin dal primo gruppo, attraverso le reti sociali ed altri mezzi perché siano presenti il 24 Agosto. La direzione della scuola ha preparato, con le maestre, una commissione composta dai primi alunni e genitori e tutto il personale della scuola, una grande celebrazione Eucaristica per ringraziare. Dopo la Santa Messa ci sarà una cena, giochi, musiche, racconti per ricordare il tempo trascorso nella scuola che permetterà a tutti di rivivere momenti di nostalgia e di ravvivare tutta la storia di questa scuola che da vent'anni contribuisce alla formazione umana integrale senza mai stancharsi, come diceva il Patrono della nostra scuola "Chi insegna, convien tenti mille strade, dia mille stimoli, usi mille termini, pensi mille modi, e con una chiara, affluente e varia comunicativa si adatti, sproni, risvegli, ripeta e adopri ogni maniera, che anche i sassi, per così dire, ricevano dell'impressione." (*Lettere*, n. 21)

Verrà dall'Italia, con gran-

de onore, per partecipare con noi, suor Iolanda (Sandra) Scarafoni che è stata l'ideatrice della scuola, ha seguito la costruzione ed è stata la prima direttrice. A lei, insieme alle altre consorelle e alla Madre Generale dell'epoca, Madre Roberta Torquatti, va il nostro ringraziamento per questa bellissima opera e per tutto quello che la Congregazione ancora fa con tanto entusiasmo e gioia per questo popolo di Barra do Garças.

Termino con questo bel pensiero del nostro caro Fondatore Francesco Antonio Marcucci: "Le piante tenere conviene coltivarle con mano gentile, paziente e piacevole. Le mani ruvide le spezzano e perdono invano il tempo. Lo spirito della Costituzioni è fondato sulla dolce carità. Chi pensa diversamente non coglie il punto. Conviene farsi fanciulla talora con le fanciulle per guadagnarle a Dio, e farle di spirito allegro e docile" (*Lettere*, n. 144).

ESPERIENZE DAL BRASILE

L'INTERCESSIONE DI FRANCESCO ANTONIO MARCUCCI



Di seguito presentiamo vari casi di persone che nel bisogno hanno invocato l'intercessione del Venerabile Marcucci e sono state da lui aiutate e guarite.

1) Io, Marli Pereira Ramos Campagnolo, mamma dello piccolo Eduardo Miguel attualmente 3 mesi di vita vengo oggi a raccontare che quando ero ancora incinta di 13 settimane di gravidanza, ho dovuto subire un intervento chirurgico all'appendice a quel momento eravamo molto preoccupati che avremmo potuto perderlo durante questo intervento. Tuttavia, l'interven-

to chirurgico è andato bene e non è successo nulla di più grave.

Ma dopo circa 20 settimane di gestazione l'esame degli ultrasuoni

morfologica, ha diagnosticato che il cordone ombelicale aveva una sola arteria, normale è di avere due arterie. La diagnosi di arteria ombelicale unica è associata con malformazioni del sistema renale, cardiaca, della colonna vertebrale, e altre. Eravamo molto disperati e fu proprio in questo momento che i nostri amici, parenti e le suore Pie Operaie del Brasile si sono messi tutti in preghiera per chiedere l'intersezione del venerabile Francesco Antonio Marcucci.

Durante la gravidanza abbia-

mo fatto diversi test per monitorare la formazione di alcuni organi e con nostra immensa sorpresa abbiamo potuto evitare alcune malformazioni già nel grembo materno. Era il caso di ignorare la malformazione cardiaca e della colonna vertebrale. Rimanendo solo la possibilità della parte renale quando sarebbe nato.

Nelle prime settimane di vita, abbiamo fatto tutti gli esami di ultrasonografia, e così abbiamo scoperto che il nostro Eduardo Miguel felicemente e, naturalmente, grazie a tutte le preghiere e l'intercessione del venerabile Francesco Antonio Marcucci, era nato senza malformazioni. Il nostro bambino è sano. Siamo molto grati a tutti coloro che si sono messi in preghiera, e crediamo fermamente che la sua salute è un miracolo.

Marli Pereira Ramos Campagnolo

2) Lascio la mia testimonianza: Dopo che Ana Paula scoprì che aveva il cancro, ogni volta che pregavo per la santificazione di Francesco Antonio Marcucci, io chiedevo la sua intercessione e oggi è guarita. Grazie a Dio.

Avelino Valentini.

3) Voglio fare la mia dichiarazione. Ho ricevuto la grazia da Francesco Antonio Marcucci, ho pregato per mia figlia Ana Paula e lei è guarita dal cancro. Prego per lui da quando sono entrata nel gruppo "Amici di Marcuc-

ci". Sono molto grata.

Seni Valentini.

4) Io, Maria Maia, sono un'amica di Marcucci. Nel maggio del 2017 mia madre, Maria Honorata Maia, ebbe un ictus che le paralizzava il lato destro e anche la parola. Ero appena arrivata dall'Italia dove avevo partecipato al primo congresso internazionale degli amici di Marcucci.

Quando mia sorella ha chiamato, loro erano andate in un'escursione al mare e là mia madre ha subito l'ictus. In quel momento chiesi a Francesco Antonio Marcucci di intercedere per mia madre. Ho viaggiato per incontrare mia madre a Minas Gerais e ho continuato la mia novena.

Con sei mesi di trattamento mia madre se è guarita e senza conseguenze.

Maria Maia.

ESPERIENZE DALLE FILIPPINE GRATITUDINE!

Sr. M. Adele Toccaceli



Con il cuore pieno di gioia e di gratitudine grande verso il Signore, desidero comunicarvi che il prossimo 19 Giugno sono 30 anni che sono arrivata nelle Filippine.

Il mio grazie piu' vivo e sincero va ovviamente al Signore che nonostante la mia giovane eta', inesperienza, poche capacita' si e' fidato di me ed attraverso di me Lui ha fatto cose grandi.

Il mio grazie va anche a tutti coloro che hanno collaborato in svariati modi, per la realizzazione del "Progetto scuola, adozioni a distanza, servizio umanitario nelle varie calamita' naturali, ecc.

Tutto cio' e' stato intrappreso per dare ai nostri fratelli, con particolare attenzione alla donna, un'educazione umana e cristiana, attraverso l'insegnamento, con le adozioni a distanza "Borsa di Studio F.A.Marcucci" che ha raggiunto oltre 1000 famiglie dislocate nel territorio di Calaca Batangas famiglie veramente povere in senso ampio del termine. . A proposito delle Adozioni a distanza, desidero sottolineare che non e' volta solo nel dare la possibilita' di studio a chi non ha mezzi finanziari, sufficienti ma ci impegniamo anche nel dare una formazione umana e cristiana sia alle famiglie che alle studenti della scuola media e superiore con incontri mensili. Tutto questo cerchiamo di svolgerlo nel miglior modo possibile anche per essere



in sintonia con l'ideale carismatico del Venerabile Mons. Francesco Antonio Marcucci Fondatore della nostra cara Congregazione "Suore Pie Operaie dell'Immacolata Concezione".

Carissimi come cristiani non possiamo assolutamente dimenticarci di coloro che ci vivono accanto e quindi spendere del tempo per chi e' solo, malato, emarginato, oppure si trova veramente in condizioni precarie di vario genere sia in terra di missione, come pure dovunque ci troviamo..

Per cui nel corso di questi anni abbiamo fatto anche interventi di carattere umanitario intervenendo nelle calamita' naturali: Terremoto, tifoni, ecc donando cibo, vestiario, riparazione di abitazioni, ecc.

Non posso inoltre dimenticare la costruzione della scuola parrocchiale voluta per i poveri dando loro una prospettiva di vita migliore e nello stesso tempo avere l'educazione scolastica in un ambiente umanamente sano, una struttura dignitosa. Abbiamo

la scuola elementare di 6 anni e la scuola media pure di 6 anni. Attualmente e' frequentata da oltre 180 alunni Il 75% delle spese e' venuta dall'Italia.

Grazie Gesu' per il dono di una famiglia veramente cristiana, pronta sempre nell'aiutare e nell'essere vicino a chi si trova nel bisogno.

Grazie Gesu' per i molteplici amici e collaboratori che mi hanno seguito in questi trent'anni con la generosita' del cuore, la preghiera, l'incoraggiamento, ecc..

Ovviamente il mio grazie va soprattutto al Signore autore di ogni grazia e dono e che sento molto vicino nel mio cammino quotidiano, talora anche difficile sotto tanti punti di vista, attraverso la Sua Parola, le grazie le buone ispirazioni ecc.

Concludo dicendo che con il Signore tutto e' possibile sia a livello personale che apostolico quando ci si impegna a vivere nella fede e nell'abbandono totale e fiducioso nel Signore. ad imitazione della nostra cara mamma la Vergine Maria.

Carissimi, c'e' veramente piu' gioia nel dare che nel ricevere.

Un carissimo e grato saluto a tutti nella speranza di potervi incontrare nel mese di ottobre in quanto saro' in mezzo a voi.

Vicini con la preghiera e che la Madonna ci benedica e protegga.

ESPERIENZE DAL MADAGASCAR

MISSIONE IN MADAGASCAR

Sr. Maria Giuditta Mosca



Il villaggio di Ambaiboho si è organizzato come comunità cristiana nell'anno 2004, quando sono arrivate le suore Pie operaie dell'immacolata concezione, che hanno iniziato la guida della preghiera quotidiana con i pochi cristiani presenti, e il catechismo ai bambini. Oggi, il villaggio gode di una numerosa comunità che frequenta attiva-

mente la sua bella Chiesa parrocchiale dedicata al Sacro cuore di Gesù, con due sacerdoti e la Comunità religiosa con nove suore che lavorano, a tempo pieno, nella scuola Francesco Antonio Marcucci, nella formazione delle aspiranti, nella catechesi in preparazione dei sacramenti, nella guida spirituale dei gruppi parrocchiali, delle comunità cristiane dei villaggi.

Secondo il programma prestabilito dal Consiglio Pastorale del Distretto, le suore raggiungono i villaggi in Taximoto o in bicicletta, per portare l'Eucarestia, per i ritiri spirituali, per la catechesi o per altro.

Domenica, 12 maggio, giornata del Buon Pastore, nella mattinata le suore sono andate in quattro comunità a portare l'Eucarestia e nel pomeriggio, nella chiesa di Ambatomanga, le aspiranti hanno presentato il tema della vocazione, con dialoghi, scene e canti. Il catechista della comunità ha provveduto al viaggio incaricando un piccolo trattore con il rimorchio, perché la nostra automobile non poteva trasportare le 18 giovani e le suore.

Gli abitanti dei villaggio sono sempre molto entusiasti delle iniziative e collaborano per provvedere a ciò che serve



e per risolvere, come possono, i problemi che impediscono la realizzazione di qualche attività.

Suor Maria Sonia, la domenica, sta girando per le comunità con il suo computer, per presentare ai bambini la storia di Gesù, con grande sorpresa anche degli adulti che partecipano alla liturgia, con gioia anche loro guardano il video ed ascoltano la catechesi dei ragazzi. Le immagini a colori suscitano interesse da parte di tutti, forse perché lo vedono per la prima volta.

Credo che lo Spirito Santo doni loro il gusto del Bene, perché hanno il coraggio di superare qualunque ostacolo: pioggia, fango, freddo, buio e vento per essere presenti ai momenti di preghiera e di catechesi, rimanendo bagnati e scalzi per intere ore.

Oltre ai cattolici, nei villaggi ci sono persone non credenti o di altre religioni, ma tutti vivo-

no con rispetto reciproco. Grazie alla testimonianza di bontà dei cattolici e al lavoro del catechista responsabile, ogni anno ci sono piccoli gruppi di catecumeni che a Pasqua ricevono il Battesimo.

Il Regno di Dio si espande, sia Benedetto!!!

Nel 221° Anniversario di morte del venerabile

Francesco Antonio Marcucci

e nel 250° di Madre Tecla Relucenti

Chiesa dell'Immacolata - Via dei Soderini (Ascoli Piceno)

9 - 11 luglio

- ore 18,30 *Santo Rosario;*
- ore 19,00 *Santa Messa.*

11 luglio ore 17.30

Via San Giacomo, 3 (Ascoli Piceno)

presentazione del libro

"La gioia di educare al vangelo"

Madre Tecla Relucenti (1704-1769)

Co-fondatrice delle Pie Opere dell'Immacolata Concezione.

12 luglio

- ore 11,00 *Solenne Concelebrazione,*
presieduta dal Vescovo,
mons. Giovanni D'Ercole;
- ore 18,30 *Santo Rosario;*
- ore 19,00 *Santa Messa.*
- dalle 16,30 alle 19,00

La chiesa e il Museo
resteranno aperti ai fedeli.

La cittadinanza è invitata